

TETTI DI SPESA RAGGIUNTI, CHIESTI INTERVENTI

I centri convenzionati: Regione in ritardo

NAPOLI (r.c.) - E sui tetti di spesa raggiunti per i centri sanitari convenzionati della Campania è intervenuta l'Aspat, Associazione sanità privata accreditata territoriale.

“A causa del Covid, come nel 2020, anche quest'anno si registra un accresciuto fabbisogno di prestazioni diagnostiche clinico-strumentali legate alle condizioni patologiche scaturenti dai controlli dell'infezione virale e dalle complesse e lunghe cure riabilitative post-covid - spiega **Pier Paolo Polizzi**, presidente di Aspat Campania - pertanto il

blocco delle prestazioni in convenzione coincidente con la riduzione dell'offerta delle strutture pubbliche deve essere assolutamente scongiurata perché comporta la negazione totale dei Livelli di assistenza che avrebbe come unica alternativa il pagamento delle prestazioni a carico dei cittadini ovvero un incentivo alla mobilità extra regionale e infine la grammatica rinuncia alle cure”.

La Regione Campania, in particolare, “è in grave ritardo ad attuare un provvedimento di adozione di un extrabudget che la norma consente. Non solo non è stato

neanche abbozzato il contratto 2021 per i privati ma soprattutto non abbiamo ormai da anni

una programmazione del fabbisogno. Per questo è stato nominato un commissario ad acta dal prefetto di Napoli. Speriamo che con i fondi del Recovery-plan il gap tra fabbisogno e fondi stanziati sia colmato”.

Secondo quanto riferito dall'Aspat, a Napoli città già da marzo tutte le indagini di genetica e di biologia molecolare necessarie per la tipizzazione dei tumori sono a pagamento nei centri accreditati. Da metà

giugno a carico del cittadino anche le visite specialistiche di Cardiologia e, da inizio giugno, tutte le attività connesse alla diabetologia. Dal 14 luglio è passata a pagamento anche la diagnostica per immagini e per fine agosto le previsioni di spesa indicano l'esaurimento dei tetti di spesa anche per le indagini su sangue e urine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ritardo



Peso:15%

ICOVID Ieri in Campania ancora 300 positivi, nessun decesso

Delta, risalgono i ricoveri

Secondo gli esperti la quarta ondata è già iniziata: l'unica arma è il vaccino

Sono 301 i nuovi casi di contagio registrati in Campania nelle ultime ore a fronte di 5.958 molecolari processati. È quanto si legge nel bollettino dell'Unità di crisi della Regione Campania. Sono 6.481 i tamponi antigenici processati. Nessun decesso.

I posti letto occupati nelle terapie intensive sono 11 (-1), quelli di degenza salgono a 180 (+4). Sono 11 i posti letto occupati in terapia intensiva (656 il totale); 180 i posti letto di degenza occupati (3.160 il totale di quelli disponibili). Dei casi Covid-19 segnalati in Italia "la maggior parte è stata identificata negli ultimi 14 giorni in soggetti non vaccinati". Mentre nelle persone completamente vaccinate «si stima un forte effetto di riduzione del rischio di infezione di Sars-CoV-2 rispetto ai non vaccinati (88% per diagnosi, 95% per ospedalizzazione, 97% per ricoveri in terapia intensiva e 96% per decessi)». Inoltre, il tasso di ospedalizzazione negli ultimi 30 giorni nei non vaccinati è circa dieci volte più alto rispetto a quello dei vaccinati con ciclo completo (28 contro 3 per 100.000 abitanti). A fornire il quadro sono i dati del documento esteso del monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità. Dal 4 aprile (la data in cui la vaccinazione è stata estesa alla popolazione generale) al 18 luglio, l'efficacia complessiva della vaccinazione, aggiustata per età, è superiore al 70% nel prevenire l'infezione in vaccinati con ciclo incompleto (70,2%) e superiore all'88% per i vaccinati con ciclo completo (88,2%). L'efficacia nel prevenire l'ospedalizzazione, sale all'81% con ciclo incompleto e al 95% con ciclo completo.

L'efficacia nel prevenire i ricoveri in terapia intensiva è pari all'89% con ciclo incompleto e 97% con ciclo completo. Infine, l'efficacia nel prevenire il decesso è pari all'80% con ciclo incompleto e a 96% con ciclo completo.

«Se i vaccini non fossero efficaci nel ridurre il rischio di infezione, non si osserverebbero differenze nel numero di casi tra vaccinati e non vaccinati», rileva l'Iss sottolineando che le differenze sono ancora più evidenti quando i dati vengono stratificati per fascia di età. Al 3 luglio, negli over 80, l'85% risulta essere vaccinato con ciclo completo. Negli ultimi 30 giorni (18 giugno-18 luglio per i casi diagnosticati, 11 giugno-11 luglio per ospedalizzazioni e ricoveri in terapia intensiva e 28 maggio-27 giugno per i decessi), il 33% delle diagnosi di Sars-CoV-2, il 46% delle ospedalizzazioni, il 71% dei ricoveri in terapia intensiva e il 69% dei decessi sono avvenuti tra coloro che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino. Al 21 luglio circa il 93% degli ultraottantenni in Italia ha ricevuto almeno una dose di vaccino e più del 90% ha completato il ciclo vaccinale. Hanno raggiunto una copertura vaccinale superiore all'80% in questo gruppo di età, 19 Regioni o Province autonome. Sotto l'80% solo



Calabria e Sicilia. Nella fascia di età 70-79 anni, oltre l'88% ha ricevuto almeno una dose di vaccino e più dell'80% ha completato il ciclo vaccinale. Altro effetto della campagna è la diminuzione nell'ultima settimana dell'età mediana dei casi di Covid (48 anni al primo ricovero), così co-

me dei casi all'ingresso in terapia intensiva (59 anni) e al decesso (78 anni).



Terapia intensiva



Peso: 46%

Macerata Campania Il sindaco Cioffi esorta i cittadini: "E' l'unico modo per tornare alla vita di sempre"

In paese vaccinazioni al 50% dei residenti

MACERATA CAMPANIA (r.c.) - La metà dei residenti sono vaccinati e bisogna continuare sulla strada giusta: questo, in sintesi, il messaggio lanciato ieri dal sindaco **Stefano Antonio Cioffi**. "Entra nel vivo questa estate di rinascita nella prospettiva di poter vivere un autunno di maggiore mobilità e possibilità di ritorno alla normalità", nota il primo cittadino, ricordando che "il nuovo decreto Covid, emanato dal governo Draghi, ci porterà ad uno scenario di maggiore cautela rispetto alle ultime settimane. A partire dal prossimo 6 agosto sarà obbligatorio esibire il Green Pass per accedere ad eventi e consumare pasti al ristorante al chiuso. Stesso discorso vale per l'entrata in palestre e piscine, alle sala d'attesa dei pronto soccorso e per far visita ai parenti ricoverati. Chi non ha questo documento do-

vrà fare il tampone, per il quale si prevede un prezzo calmierato".

Restano invece chiuse le discoteche (il vaccino non viene considerato una sufficiente garanzia di sicurezza per riaprire) e sono rimandate le decisioni su scuola e trasporti. Il tutto è stato deciso nel Consiglio dei Ministri del 22 luglio, dopo i vertici della cabina di regia e della Conferenza Stato-Regioni.

"Personalmente - aggiunge il sindaco - rinnovo l'invito agli indecisi ad avere fiducia nella scienza: l'unico modo per tornare alla vita di sempre è il vaccino. E' scientificamente provato che soltanto 1 su 10 dei soggetti, a cui sono state inoculate due dosi, ricorre al ricovero ospedaliero in caso di infezione, che si presenta solitamente

in maniera asintomatica o con disturbi molto leggeri. In Gran Bretagna sabato, a fronte di 36mila nuovi contagi giornalieri, i decessi sono stati 'solo' 64. Il 20 gennaio i contagi erano 38mila e i decessi 1.300".

A Macerata Campania quasi il 50% della popolazione residente ha ricevuto la doppia dose.

Intanto, nota Cioffi, in paese i lavori della rete idrica proseguono a ritmo serrato: ci si sta avvicinando al centro di Caturano. Il problema della mancanza d'acqua sarà a breve un ricordo a fronte dell'intervento finanziato con un importo di quasi 5 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso: 17%

SERGIO ABRIGNANI L'immunologo membro del Cts: "Con 130 mila morti e 170 miliardi di danni sarebbe un grande atto di sanità pubblica"

“Vaccini, servirebbe l'obbligo sopra 12 anni il Green Pass va usato ovunque sia utile”

L'INTERVISTA

FRANCESCO RIGATELLI
MILANO

Sergio Abrignani, professore ordinario di Immunologia all'Università Statale di Milano e membro del Cts, affronta in questa intervista i temi della vaccinazione, auspicando «l'obbligo per tutti i cittadini dai 12 anni in su» e l'allargamento del Green Pass a «ogni luogo dove le persone possano contagiarsi».

Come procede la campagna?

«Bene, va riconosciuto il grande lavoro del generale Figliuolo e della sua squadra per cui metà degli italiani ha ricevuto due dosi. Entro ottobre dovrebbero essere coperti 45 milioni di cittadini. Resterebbero circa 5 milioni da convincere, più la metà stimabile dei 12-18enni e gli 0-11enni, per cui l'autorizzazione dovrebbe arrivare a fine anno».

Si parla di vaccini porta a porta, ma non è più sicuro vaccinarsi al centro vaccinale?

«Il generale Figliuolo sta studiando qualcosa in tal senso, ma in ogni caso ci sarebbe un medico con l'occorrenza per l'emergenza: non serve molto, il peggio può essere uno shock anafilattico».

In campo sono rimasti Pfizer e Moderna, cosa è successo?

«Sono più efficaci, in particolare contro le varianti Alpha e Delta, e i vaccini a vettore virale hanno rarissimi effetti collaterali sotto ai 60 anni, infatti da quando AstraZeneca e Johnson&Johnson sono stati dati agli anziani non ci sono stati altri problemi».

I vaccini attuali rischiano di diventare obsoleti?

«La variante Delta porta a

una perdita di efficacia della prima dose, ma le due dosi coprono ancora moltissimo».

Potrebbe servire una terza dose?

«Sì, se decadde la memoria immunitaria o comparisse una variante non riconosciuta dai vaccini, ma al momento no».

Ci sono novità sulla durata dell'immunità?

«Si sta verificando quanti dei vaccinati negli studi clinici dell'estate scorsa si reinfecono. È il modo migliore per capire, perché non si sa quale parametro di immunità considerare per questi vaccini. L'idea comunque è che la protezione duri anni».

In certi casi può servire il test anticorpale?

«Ci sono tanti test e manca sempre il parametro di immunità, ma ha senso per valutare una terza dose per un paziente immunocompromesso, non per un anziano qualsiasi».

Di che vaccino sarà la terza dose?

«A Rna o a proteina come Novavax, che dovrebbe arrivare a fine anno. Non c'è nessun problema di combinazione, se non che tre dosi a vettore virale sarebbero meno efficaci, ma sempre senza effetti collaterali».

Perché per i guariti è necessaria una dose?

«Da tre a dodici mesi dalla guarigione è utile per garantire loro una maggiore copertura. Anche una seconda dose non gli farebbe male, ma non è necessaria perché la malattia gli ha già innescato il sistema immunitario».

Cosa pensa delle piazze No Pass?

«Non le capisco, forse sono una variante dei No Vax, che considero come gli evasori fi-

scali, perché beneficiano del servizio dell'immunità diffusa senza fare la loro parte. Se fossero dei veri libertari coglierebbero che il Green Pass serve a non chiudere le attività economiche».

C'è un effetto della vaccinazione di cui si può dubitare?

«La vaccinazione è un atto medico e come tale ha rischi e benefici. I vaccini non sono caramelle, ma sono provati, sicuri ed efficaci. Anche la tachipirina ha rarissimi effetti collaterali, eppure la assumiamo senza pensarci. La quasi totalità degli effetti collaterali dei vaccini è leggerissima. Gli effetti gravi sono le trombosi, in un caso su 100 mila alla prima dose di AstraZeneca, uno su 500 mila alla seconda, uno su 300 mila con Johnson&Johnson, ma da quando questi vaccini non si danno ai giovani sono azzerati. Pfizer ha portato a rarissimi casi di pericardite leggera e recuperabili con pochi giorni di cortisone. La verità è che la vaccinazione è molto sicura e ha fatto crollare ricoveri e morti».

Servirebbe l'obbligo per alcune categorie?

«Per medici e infermieri di fatto c'è già e in un Paese con 130 mila morti e 170 miliardi di danni economici sarebbe un grande atto di sanità pubblica imporre l'obbligo a tutti dai 12 anni in su e, se dovesse arrivare l'autorizzazione dell'Ema, anche dai 6 anni».



Sa che sui bambini ferve il dibattito politico e Germania e Regno Unito nicchiano...

«Pfizer e Moderna per i bambini, come certifica l'Ema, sono sicuri e ancora più efficaci che per gli adulti. Da sempre la vaccinazione riguarda soprattutto i più piccoli e nessuna preoccupazione a riguardo ha fondamento».

E la vaccinazione in gravidanza?

«Veniva evitata per cautela, ma è raccomandata dopo il terzo mese. Non perché prima faccia male, ma perché è aumentata l'età media del parto e di conseguenza gli aborti spontanei, dunque per evitare confusioni si preferisce aspettare. Se mia figlia fosse incinta la farei vaccinare senza dubbi».

Ha senso che il Green Pass funzioni dalla prima dose?

«Chi fa la prima dose poi fa la seconda e serve soprattutto come spinta a vaccinarsi sul modello francese».

Verrà allargato a mezzi pubblici, uffici e scuole?





«La decisione spetta al governo, ma il Green Pass serve a mitigare l'infezione ed è utile in tutti i luoghi dove le persone possano contagiarsi. Come immunologo vaccinerei tutti, dunque richiederei il certificato verde ovunque possibile».

È giusto sostituire i ricoverati ai contagiati come parametro per le zone gialle?

«Sì, perché prima dei vaccini moriva 1 infettato su 50 e ora da Inghilterra e Spagna sappiamo che è 1 su 500. Bisogna se-

guire cosa succederà in agosto dove il virus corre. Se l'Inghilterra si fermerà a 70-80 mila contagiati al giorno, con un centinaio di relativi morti, saranno numeri spiacevoli, ma da influenza stagionale. Altrimenti dovremo preoccuparci». —

COSÌ IN EUROPA**Il vaccino nella fascia 12-17 anni**

-  Paesi che hanno autorizzato i vaccini ai maggiori di 12 anni
-  Paesi che li raccomandano solo agli under 17 fragili
-  Paesi in cui l'autorizzazione è attesa a breve
-  Paesi che non hanno dato il via libera

**REGNO UNITO**

Somministrazioni autorizzate, ma dal 19 luglio offerte solo ai fragili

**GERMANIA**

Vaccinazione raccomandata solo per bambini e adolescenti con patologie pregresse

**FRANCIA**

Ha fatto da apripista sui teenager: via libera dal 15 giugno per la fascia 12-17 anni

**SPAGNA**

Autorizzazione arrivata il 25 giugno, ma si partirà a settembre

**GRECIA**

Premio di 150 euro agli under 25, dal 22 luglio via libera agli over 15





SERGIO ABRIGNANI
DOCENTE IMMUNOLOGIA
UNIVERSITÀ STATALE



Considero i No Vax
come evasori fiscali
Fossero libertari
capirebbero che
il Pass aiuta a riaprire

Prima dei vaccini
moriva 1 infettato
su 50, ora 1 su 500
Giusto considerare
i ricoveri per i colori



Peso: 4-61%, 5-10%